

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO

18 FEB. 2015

ARRIVO

Prot. N. 170

Doc. N. 35/1

DOTTORESSA TINTISONA

~~SEGRETO~~

La Dr.ssa Laura TINTISONA, Ufficiale di Collegamento con le competenti strutture della Polizia di Stato, è stata incaricata, in questa prima fase, di curare l'acquisizione di atti, testimonianze, relazioni peritali e reperti, al fine di consentire, anche con l'ausilio delle nuove tecnologie a disposizione della Polizia Scientifica, la ricostruzione dell'eccidio del 16 marzo del 1978 e del rapimento dell'On.le Moro.

L'esecuzione di tale incarico ha già prodotto alcuni risultati.

Attività riguardanti le autovetture e la proprietà di alcune di esse.

Sono state rintracciate, formalmente acquisite nella disponibilità della Commissione e sottoposte a rilievi video-fotografici da parte della polizia scientifica, le seguenti autovetture:

- la FIAT 130 su cui viaggiava l'on. Moro;
- l'ALFETTA 1800 su cui viaggiava la scorta;
- la FIAT 128 Giardinetta con targa diplomatica . CD 19707 utilizzata dai brigatisti per bloccare le macchine su cui viaggiavano l'On.Moro e la sua scorta;
- la RENAULT 4 dove fu rinvenuto il corpo dell'On.le Moro.

Per quanto riguarda le autovetture utilizzate dai brigatisti per la fuga e rinvenute in via Licinio Calvo, sono stati acquisiti in copia i libretti di circolazione da cui risulta la demolizione.

Con riferimento alla MINI COOPER parcheggiata in via Fani, sul lato destro della strada, all'altezza del punto dove è stata bloccata la Fiat 130 con a bordo Aldo Moro, si è appurato che essa è stata demolita e che all'epoca dei fatti (dal 2 febbraio 1978) era di proprietà della IMMOBILIARE POGGIO DELLE ROSE S.r.l., con sede in Roma, Piazza della Libertà nr. 10 e, il 23 marzo 1978, era stata restituita a tale Patrizio BONANNI, socio di detta Immobiliare.

Il signor BONANNI è stato escusso e, sebbene avesse ricordi non ben definiti, meglio focalizzati poi nel corso della escussione, ha dichiarato: di non essere mai stato sentito in precedenza, tranne che in occasione della restituzione dell'auto, quando furono verbalizzate alcune sue dichiarazioni;

che l'autovettura, pur potendo essere intestata alla "POGGIO DELLE ROSE", era nella disponibilità esclusiva sua e, talvolta, della sua attuale moglie ed era stata da lui parcheggiata nella tarda serata del giorno prima;

che aveva la disponibilità di un appartamento al civico 109 di via Fani, dove si trovava la mattina del 16 marzo 1978, insieme alla sua compagna di allora e attuale moglie,

DECLASSIFICATO
cfr. Comunicazioni del Presidente
del 22/02/2018

allorché furono svegliati dagli spari (circostanza confermata dalla moglie Isabella SAVONA, anch'essa escussa);
che era **sceso per vedere** cosa fosse successo, quando ancora non erano intervenute le forze dell'ordine e che sarebbe **subito rientrato dopo avere visto un corpo a terra**. Solo più tardi, **sceso nuovamente**, avrebbe riferito alla polizia che l'auto, che era stata colpita da proiettili, **era sua**;
di non ricordare che di solito sulla strada vi era parcheggiato un furgone di rivendita di fiori;
di non di aver mai avuto rapporti con Servizi di Sicurezza o Forze di Polizia, ne lui né le società da lui partecipate;
di essere un **imprenditore edile, socio**, tra le altre, anche della società "POGGIO DELLE ROSE", che si occupava di costruzioni.

Con riferimento a tale società, è stato possibile documentare, attraverso l'acquisizione di copia di un bilancio, che essa nel 1978 era in attività.

La sede della società, fondata nel 1971, è stata trasferita da via Stefano Jacini 41 in Piazza Navona 49 e poi in Piazza della Libertà 10, presso lo studio professionale PALANDRI; della contabilità si occupava lo studio MUCI.

A piazza della Libertà 10 aveva sede anche la FIDREV Società Fiduciaria e di Revisione srl, attiva sin dal 1941 che ha come oggetto sociale: "assumere amministrazione dei beni per conto di terzi, organizzazione e revisione contabile di aziende e rappresentanza dei portatori di azioni e di obbligazioni", il cui socio maggioritario risulta attualmente lo studio associato PALANDRI

Da fonti aperte, la FIDREV risulta essere stata accostata ai Servizi ed, in particolare, al SISDE.

Nel corso dell'audizione del Prefetto STELO, già Direttore del SISDE, presso la Commissione Stragi nella XIII Legislatura, l'on. FRAGALA', citò una nota SISDE a firma del Prefetto MARINO che testualmente riportava: "*Non sembra verosimile sostenere sic et simpliciter un diretto collegamento del SISDE con gli immobili di via Gradoli, ma potrebbe apparire di qualche rilievo considerare che fino al 1988 società di consulenza del Servizio per la GUS e la GATTEL era la FIDREV, società controllata dall'Immobiliare Gradoli, nella quale il BONORI era Sindaco Supplente. Dal 1988 al 1994 il BONORI ha assunto l'incarico di commercialista di fiducia del SISDE subentrando alla FIDREV*".

Sempre l'On.le FRAGALA' continuava, citando le informazioni contenute nella suddetta nota SISDE, aggiungendo che la FIDREV era la società azionista di maggioranza dell'IMMOBILIARE GRADOLI e che aveva svolto attività di assistenza tecnico – amministrativa per la GUS e la GATTEL dalla loro costituzione fino al 14 ottobre 1988.

Il Prefetto STELO, nella circostanza, affermò: "*Le uniche società di copertura che il SISDE può legittimamente affermare di avere avuto sono quelle due che lei ha citato, la*

GUS e la GATTEL, debitamente autorizzate dai Ministri dell'epoca ed effettivamente società di copertura (...) Le società proprietarie degli immobili posti in via Gradoli, compresa la "Gradoli", non sono mai appartenute al SISDE, neanche come società di copertura (...) **Il collegamento, che sicuramente è incidentale ma che esiste, è con la FIDREV, perché quest'ultima fu incaricata della consulenza (bilanci e fatture) del SISDE dal direttore della divisione amministrativa di allora, che è quel DE ROSA che poi fu sentito dalla Commissione MANCUSO e che affermò di aver scelto la FIDREV su input del direttore pro-tempore di allora; tale società fu incaricata nell'ottobre del 1978 e tale incarico durò per dieci anni".**

Con riferimento alla FIDREV saranno compiuti ulteriori accertamenti, anche con l'ausilio delle strutture della Guardia di finanza, al fine di verificarne la compagine societaria, le fonti finanziamento, il portafoglio clienti, i fatturati, i rapporti con la POGGIO DELLE ROSE e con i servizi di *intelligence*.

Su quest'ultimo profilo, potrebbero essere acquisite informazioni direttamente dal DIS o dall' AISI, nonché dai Magistrati della Procura della Repubblica di Roma che hanno effettuato le indagini sui cd. "fondi neri" del SISDE.

La **MINI COOPER** parcheggiata in via Fani, sul lato del bar OLIVETTI, risulta anch'essa demolita. Su tale autovettura e sul proprietario sono ancora in corso accertamenti, il cui esito sarà oggetto di specifica relazione da parte della dottoressa TINTISONA.

Allo stato si segnala che:

l'autovettura all'epoca era intestata a Tullio MOSCARDI, nato a Vaglia (FI) il 28 maggio 1920, deceduto;

sia il signor MOSCARDI, che la moglie signora IANNACCONE rilasciarono dichiarazioni come testi al giudice istruttore nel novembre del 1979 ed in precedenza alla polizia giudiziaria, poiché dalla loro abitazione, in via Fani, avevano visto alcune fasi dell'eccidio;

il signor MOSCARDI era agente di commercio per la vendita di prefabbricati in acciaio" e, pur essendo residente in via del Corso 32, all'epoca abitava provvisoriamente in via Mario Fani n. 109; successivamente, si sarebbe trasferito in via del Corso 504, dove aveva sede la società PREBI prefabbricati Bigontina s.a.s.

Acquisizione di atti e reperti balistici.

La dottoressa TINTISONA ha altresì acquisito, presso la Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione, le informative DIGOS che ricostruiscono, con la raccolta di testimonianze e le relazioni del personale intervenuto nell'immediatezza, la dinamica del sequestro dell'on. Moro e dell'eccidio dei militari della sua scorta, in modo da avere - insieme alle perizie e alle consulenze balistiche (anch'esse acquisite) - elementi utili a tracciare un quadro delle attività già svolte ed una ricostruzione degli elementi acquisiti all'epoca.

Sono in corso attività per verificare e quindi trasmettere ulteriori atti che potrebbero essere di interesse.

E' stato inoltre **acquisito l'elenco dei reperti custoditi** presso l'ufficio Corpi di Reato del Tribunale e presso della Corte di Assise di Roma con riferimento ai vari processi Moro, nonché **l'elenco dei reperti che sono stati distrutti**. L'analisi dei suddetti elenchi sarà oggetto di apposita relazione.

Sono inoltre state effettuate ricerche dei reperti balistici oggetto di varie perizie ed è stato **ascertato che a Gardone Val Trompia presso il Banco Nazionale di prova sono custodite alcune armi utilizzate a via Fani e nell'omicidio dell'on. Moro.**

Tra le armi utilizzate in via Fani e sequestrate, allo stato **non è stata ancora rintracciata la Pistola mitragliatrice MP12 con matricola A16346, sequestrato a Piero FALCONE il 28 marzo 1980.**

È in corso anche il rintraccio della **Skorpion** utilizzata per l'omicidio Moro.

Per il recupero degli **altri reperti balistici** ci si è rivolti al perito BENEDETTI che ha consegnato bossoli e proiettili oggetto di attività peritale che lo stesso aveva "recuperato", presso l'abitazione del suo collega Professor Salza, deceduto.

Sono in corso ulteriori attività finalizzate a recuperare alcuni proiettili ed altri reperti non ancora rintracciati.

Bossoli e proiettili al momento recuperati sono custoditi presso l'Ufficio reperti della Questura di Brescia ed è stato **realizzato un fascicolo fotografico a cura della Polizia Scientifica**. Al termine degli accertamenti finalizzati al rintraccio dei reperti balistici sarà cura della dott.ssa Tintisona produrre apposita relazione.

Tutti i reperti balistici una volta acquisiti saranno consegnati alla Polizia Scientifica per gli accertamenti già delegati.

Incarico alla Polizia scientifica

Nell'ambito dell'articolato incarico affidato al Servizio Polizia Scientifica - che comprende, tra l'altro, anche la realizzazione di una ricostruzione virtuale del sequestro dell'on. Moro e dell'eccidio dei militari della scorta - sono attualmente in corso le **attività sulle autovetture (laser scanner, acquisizione punti di impatto e traiettorie)**.

In proposito, nel corso delle attività peritali sull'**Alfetta 1800** (su cui viaggiava la scorta), è stata evidenziata in corrispondenza dello posteriore sinistro la presenza di **sei fori di proiettile di cui solo 4 passanti**. Pertanto è stato **smontato il pannello** interno ed è stato **rinvenuto un frammento di camicatura di proiettile** non idoneo a comparazione.

Alla luce di ciò, non potendosi escludere che nel vano della portiera possano essere contenuti proiettili, come convenuto ieri in Ufficio di presidenza, si procederà allo smontaggio tramite taglio del pannello del citato sportello.

Nei prossimi giorni (salvo fatti contingenti il **22 febbraio p.v.**), saranno eseguiti in via Fani, da parte della Polizia Scientifica, **sopralluoghi specialistici attraverso l'acquisizione di rilievi topografici della zona con adeguati strumenti di misura** (Stazione totale e Laser Scanner 3D) che consentiranno di ricostruire virtualmente, nel modo più fedele attualmente possibile, la scena del crimine (per l'occasione la strada per il tempo strettamente necessario alle attività dovrà essere tenuta sgombra da auto in sosta e interdetta al transito).

Ulteriore attività delegata

Sempre con riferimento agli accertamenti relativi a via Fani, la dottoressa TINTISONA è stata **incaricata di procedere all'assunzione di sommarie informazioni testimoniali** dalle persone di seguito indicate:

- **signor Bruno BARBARO**, presente in via Fani il 16 marzo 1978 subito dopo l'eccidio della scorta e il rapimento dell'onorevole Moro;
- **signora Maria IANNACCONE**, vedova di Tullio MOSCARDI, intestatario dell'autovettura Mini Cooper targata Roma T32330 parcheggiata il 16 marzo 1978 in via Fani;
- **ingegner Alessandro MARINI**, testimone dell'eccidio di via Fani.

La dottoressa compirà, inoltre, **accertamenti per individuare il luogo esatto di via Fani nel quale il fioraio Antonio SPIRITICCHIO era solito all'epoca dei fatti parcheggiare il proprio furgone.**

Infine, **saranno acquisiti** dal dottor Carlo D'ADAMO, autore del libro *Chi ha ammazzato l'agente Iozzino?*, pubblicato nel 2014, **gli originali e, se disponibili, i negativi delle tre fotografie** che, secondo l'autore, proverebbero la presenza della medesima persona a via Fani, nell'immediatezza dell'eccidio, in via Caetani, in occasione del rinvenimento del corpo dell'on. Moro, e a via Carini nell'immediatezza dell'omicidio del generale DALLA CHIESA.